Anno XII. Venerdì 7 Dicembre 1877 N. 292

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 30 ottobre, che approva il regolamento interno della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di uffici telegrafici in Soriano Calabro (Catanzaro) e in Garessio (Cuneo).

LA FERROVIA PONTEBBANA
SUL FINIRE DELL' ANNO 1877.

Dalla Valle del Ferro il 3 dicembre 1877

Pregiat. sig. Direttore

Ora che i gelidi soffii dell'inverno e l'appressarsi delle nevi, già biancheggianti sulle vette di queste montagne, obbligano ad una sosta i lavori della ferrovia Pontebbana, permetta, sig. Direttore, all'antico e addormentato di lei corrispondente, di svegliarsi dal lungo sonno e di offrire ai Lettori del *Giornale di Udine* una rivista retrospettiva di quanto fu fatto nell'anno che sta per decorrere e insieme una rassegna di ciò che resta a farsi per toccare la meta.

Nel dicembre 1876 la locomotiva aveva raggiunto soltanto lo sbocco della Valle di Carnia; e i lavori successivi, sviluppatissimi fino a Resiutta incominciati appena fra Resiutta e Chiusaforte, non avevano avuto ancora cominciamento al di là di questa borgata. — Oggi i treni corrono fino a Resiutta, un altro tratto fino a Chiusaforte è prossimo ad essere da essi percorso e i lavori sono intrapresi ed avanzati in tutto il tronco residuo fino a Pontebba. — In un anno, se si tien conto delle difficoltà tecniche e delle lungaggini amministrative, che non possono non presentarsi in una costruzione sì importante, non è lieve il lavoro fatto e può rallegrarsene chiunque riconosca l'importanza e desideri il compimento di questo valico alpino, che deve ravvivare la corrente degli scambii e dei commerci fra le due nazioni vicine

Il tronco fra Resiutta e Pontebba consta di 3 Sezioni e contemporaneamente di 3 appalti; assunse il primo fino a Chiusaforte l'Impresa Ciampi e Lozzatti nel decorso anno; ha il secondo da Chiusaforte a oltre Dogna l'Impresa Comboni e il terzo, che tocca il confine, l'Impresa Marsaglia, appaltati l'uno e l'altro nei primi mesi dell'anno corrente. — Queste tre Imprese hanno gareggiato, occorre constatarlo, di attività e di buon volere; poichè se è vero, che la prima ha dato scarso impulso nel principio ai lavori, essa ha però dimostrato dipoi che il *motus in fine velocior* può avere la sua pratica applicazione. — Le altre due Imprese invece hanno fin dal principio posto mano ai lavori con slancio e larghezza di misure tali, che nei pochi mesi scorsi dacchè ebbero sancito il loro contratto, hanno potuto compiere una parte ben considerevole del compito assunto.

Quali ostacoli e difficoltà la natura offra all'arte nella costruzione di questo ultimo tronco, nel quale la ferrovia percorre la parte angusta, più tortuosa e dirupata della Valle del Fella, e quali opere importanti si sieno costrutte e si debbano eseguire, lo sa chi ha percorsa la valle in questi ultimi mesi, chi la conosce e chi sa che cosa costi di lavoro, di fatiche e di denaro una ferrovia in uno stretto valico alpestre. — Corra a fiume la linea dappresso all'alveo o corra alta fra aspre roccie o su mobili detriti, la strada è costituita per necessità da una serie ininterrotta di opere d'arte che o la proteggono dalle ire della impetuosa corrente, o traforano sporgenze di roccie, o valicano avvallamenti e burroni o la sostengono e tutelano infine dagli ammassi detritici, che le forze geologiche hanno accumulato nella vicenda dei secoli a ridosso delle pareti rocciose della valle.

Da Resiutta la ferrovia, situata sulla sponda sinistra della valle, corre al di sotto della Via Nazionale fra essa e il sottostante fiume fino a Ponte Peraria; sono continui quindi in questa tratta i muri di sostegno verso la Strada carreggiabile e le opere di difesa a fiume; vi si incontrano numerosi e importanti manufatti e vi è rimarchevole una Galleria artificiale lunga 160 metri che attraversa le colline moreniche presso Resiutta. — A Ponte Peraria, località così chiamata dal nome di un ponte che vi dà passaggio alla strada postale, fra due Gallerie che sboccano opposte dalle due falde rocciose della valle, a 15 metri al di sopra dell'alveo, la ferrovia attraversa il fiume con un ponte a travate metalliche di più di 200 metri di lunghezza, sorrette, oltre che dalle spalle, da 4 pile in muratura. — Dopo questa traversata la linea si mantiene sulla sponda destra e con un'se[illegible] di Gallerie, di Manufatti, sostenuta a valle e difesa a monte da lunghi e frequenti muraglioni, alta sulla falda, corre fino a Chiusaforte, serrata fra la montagna e i numerosi abitati che, fiancheggianti la strada Nazionale, popolano quel tratto di valle.

Sei Gallerie, lunghissime tratte di alti muri, e molti ponti e acquedotti si alternano in questo tratto; i manufatti più rimarchevoli sono oltre il Ponte in ferro sul Fella, il Ponte sul Rio Peraria di un solo arco di 17 metri di luce e il Viadotto di 5 archi che valica presso Casasola il Vallone del Rio del Molino.

Il piazzale della Stazione di Chiusaforte segna l'estremo del 1° appalto e insieme della Sezione; collocato a mezza costa dietro l'abitato, lungo oltre 500 metri, considerevolmente ampio perchè destinato al ricovero e al servizio delle macchine speciali che dovranno percorrere l'ultimo tronco fino al confine, che ha la pendenza massima della linea, esso costituisce da solo un lavoro importantissimo per le opere di sostegno che lo circondano e pei numerosi Fabbricati che è destinato a contenere.

Da Resiutta fino a questa Stazione la sede stradale è pronta a ricevere il binario, il cui collocamento è già intrapreso; manca solo la travata metallica del Ponte sul Fella che, costruita nelle officine di Castellamare, è ora in via pel Friuli e restano a compiersi alcune opere nella Stazione di Chiusaforte, lavori tutti che saranno compiti per la prossima primavera. A quell'epoca quindi la locomotiva farà un nuovo passo ed, espressione potente del progresso che al pari di essa mano mano s'inoltra e penetra là dove hanno vissuto prima l'oscurità e l'ignoranza, farà risuonare in un nuovo ambiente il gradito suo grido, ripercosso dalle attonite rupi di Raccolana e di Chiusaforte.

Uscita dalla Stazione di Chiusaforte e oltrepassata la borgata di questo nome, la via ferrata ripassa il fiume con un altro Ponte a travate in ferro di circa 150 metri di lunghezza in due campate e ritorna sopra la sponda sinistra della valle, sulla quale rimane per un percorso di circa 7 Chilometri. — In questa tratta, desolato dominio di pini e di detriti, ravvivato solo a lunghi intervalli dai meschini abituri delle borgate di Cadramazzo, Prato e Prerit, solcato da valloni, da frane e da rii, la linea, elevata sul fondo della valle con altezze che raggiungono i 42 metri, corre a mezza costa e sostenuta e difesa dall'uno e dall'altro lato da lunghe e quasi ininterrotte tratte di muri, livella con trincee, Gallerie e Manufatti i sinuosi avvallamenti e promontorii di una falda dirupata e scoscesa. — È un seguito quindi di opere d'arte, poichè i Ponticelli, i muri, le Gallerie e i Viadotti si seguono e si alternano senza intervalli sostituendo il piano almonte, l'arte alla natura.

All'estremità di questo tratto, poco dopo l'abitato di Prerit, presso il quale sarà collocata la Stazione di Dogna, la ferrovia per la terza ed ultima volta ripassa il Fella e lo attraversa sbucando da ambedue i lati in modo ancor più orrido che a Ponte Peraria, da due Gallerie, che sulle pareti a picco di roccia, fiancheggianti la valle in quel punto, ergeranno la fronte più di 40 metri di altezza sul fondo della valle. — L'attraversamento sarà fatto con un ponte metallico a 3 campate. — Dopo questo attraversamento la linea si mantiene sulla destra fino ed oltre il confine, costituita sempre da una serie varia, alternata, ma continua di Gallerie, di tagli altissimi di roccia, di muri e di Manufatti.

Questo rapido cenno con cui si è tentato di dare un'idea del tronco Chiusaforte-Pontebba, basterà a far comprendere quanto numerose ed importanti debbano esservi le opere di costruzione. — Vi sono infatti 14 Gallerie, una delle quali lunga circa metri 650, diverse di lunghezza e di natura, attraversanti terreni svariatissimi dalla roccia compatta ai detriti ed alle marne; vi sono i 2 lunghi ponti a travate metalliche attraversanti la Valle, circa 20 Viadotti parte in muratura, parte in ferro, varii di luci, di dimensioni e di altezza, uno dei quali, che valica lo sbocco della Valle del Dogna, lungo più di 200 metri ed alto 40 ed infine un centinaio di Manufatti di luci e di importanza minori.

Saranno ultimati tutti nell'anno prossimo questi lavori? — Non è azzardo il crederlo: — le Gallerie attaccate tutte, sono in massima parte traforate; i muri sono quasi totalmente eseguiti, sono costruiti in numero considerevole i ponticelli piccoli e sono o eseguite o in corso di esecuzione le fondazioni di tutte le opere di maggior importanza, fatta eccezione soltanto di alcune, per le quali il Governo non ha ancora sanciti i progetti presentatigli.

In queste condizioni, se ciò che resta a fare non è poco, è però mole tale da potere essere compita in un anno, e ne fa fede l'attività che abbiamo visto sviluppata nei pochi mesi di quest'anno dalle due Imprese, appena attaccati i loro lavori. Se questa attività, come è motivo di ritenere, rallentata ora per forza dai ghiacci e dalle nevi prossime, si ridesterà viva e potente al ritornare dei tepori primaverili non è azzardo il prevedere che entro l'anno prossimo i lavori nel territorio nostro saranno compiti. — Dal canto suo il Governo Austriaco pare cooperare a questo intento, poichè i lavori sul tronco Tarvis-Pontafel, sufficientemente sviluppati finora, possono agevolmente essere ultimati in un anno e le pratiche in corso per la ubicazione della Stazione internazionale, se non risolveranno del tutto sollecitamente la vertenza, condurranno però probabilmente ad accordi che permetteranno di non ritardare l'apertura dell'intera linea. — Questa apertura potrà quindi assai probabilmente avvenire, come ne fu fatta previsione altra volta, nella primavera del 1879; e allora l'Austria e l'Italia, già si fiere avversarie, dimentiche del passato per rammentare che nazioni vicine devono solo gareggiare nelle lotte del progresso e della civiltà, si stringeranno la mano riconciliate al valico della Pontebba.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 dicembre.

Piove. Il papa sta male. Ecco le due notizie più importanti della giornata. La pioggia dirottissima in questa stagione crea sempre apprensioni in Roma, causa i tanto facili straripamenti del Tevere, fiume che si ebbe grave torto di non chiudere peranco tra due dighe. Appena si intrapresero alcuni lavori di sterro presso il ponte Sisto; e la colpa è di tutti, dello Stato, della Provincia e del Comune che non sanno dare impulso ad un'opera che risanerebbe la vetusta città e le farebbe mutar faccia.

Quanto alla salute del papa, ve lo scrissi altra volta che lo stesso Vanzetti la trovò grave. Gli umori crescono sempre più. Costretto a giacere ormai di continuo a letto, il vecchio Pontefice raggiunse quello stadio, in cui uno lascia la terra senza sofferenze e senz'accorgersene, quasi addormentato in placido sonno. Pochi credono che la sua morte abbia a creare conseguenze. Si eleggerà un'altro papa, con questa differenza, che il nuovo non possedendo l'autorità di quello di prima, i pericoli di urti e collisioni tra lo Stato e la Chiesa saranno minori. Una politica ardita e feconda da parte del Vaticano sarà sempre meno possibile, sia perchè fa difetto l'uomo, un Sisto V, sia perchè i governi europei non la tollererebbero.

Alla Camera segue tranquilla la discussione del bilancio. Di pari passo procede lo sgretolamento della Maggioranza, che vuol dire anemia progrediente ed acuta nel Ministero. Mi assicurano che i deputati friulani, anche quelli di principii moderati prima del 18 marzo, progressisti poscia, diventarono ora radicali e si aggrupparono sotto la bandiera del Cairoli.

Hanno agito saviamente e meritano lode, se in tal modo intesero di protestare contro gli uomini che attualmente ci governano, contro il Nicotera che comanda e Depretis che obbedisce. Poichè non è lecito supporre che abbiasi fatto un passo in là per mirare un nuovo sole, quando a Stradella minaccia di fare buio pesto. Che Dio dunque benedica que' vostri rappresentanti e coroni le loro opere!

È stato anche annunciato che il Verzegnassi, per intervento di amici, si persuase a non deporre per ora il suo mandato, come dapprima pare avesse risoluto. Ma su ciò voi sarete meglio informato di me.

Avete veduto come la discussione sul bilancio del Ministero degl'Interni passasse senza rumore, e come allo scrutinio segreto siasi contato insolito numero di palle nere. Fu un'avvisaglia umiliante pel Nicotera, il quale d'altro canto non trovò alcuno che volesse cantare le sue lodi pei servigi ch'egli crede di aver prestati sopra tutto in fatto di pubblica sicurezza.

Tenace, vigoroso egli è; ma non è esalto quando proclama di non essersi dipartito dalle leggi vigenti; poichè queste, secondo lui, applicate in modo fermo e risoluto, bastano senza bisogno di esacerbare le leggi penali ed accordare più ampie facoltà ai poteri esecutivo e giudiziario.

Molti avrebbero potuto combattere ciò alla Camera; ma forse non si è voluto dagli avversarii calmi e prudenti atterrare gli attuali governanti su una questione delicata come quella della pubblica sicurezza. Il silenzio mantenuto e le tante palle nere hanno provato tuttavia al Nicotera, che la sua stella si avvicina al tramonto.

Infatti quale autorità può avere ormai costui, ove si pensi solo a quanto di esso si parla e si scrive? Un uomo riputatissimo in Italia, Giuseppe Finzi, tenendo un discorso or fa un mese agli elettori di Pesaro, pronunziò un giudizio franco e severo sul conto dell'attuale ministro dell'interno. Quest'ultimo s'impenna, tenta mediante amici che il suo avversario trovi modo di attenuare quanto espresse; si doveva pubblicare il discorso per le stampe ed era questa la buona occasione per raggiungere l'intento; ma Giuseppe Finzi non si piegò e il suo discorso distribuito con larga mano contiene le parole profferite, ed eccole testuali come le riporto dall'opuscolo che tengo sott'occhi.

« Vorrei, dice l'oratore, portare l'attenzione sull'opera del Ministero dell'interno, ma confesso di non saper prendere posizione tra la petulanza sostituita al senno; tra la tenerità, la tracotanza, la furberia, sostituite alla vigilanza, alla serietà, all'equanime contegno; tra i pettegolezzi, gli scandali, i conflitti, le violazioni sostituite al personale decoro, alla dignità di governo, all'applicazione severa, se sia duopo, delle leggi non mai disgiunta dal rispetto inalterabile dovuto alle stesse. Mi limiterò dunque ad esprimermi con un semplice augurio, ed è che pel bene del paese abbia prontamente a cessare tale sciagurato ludibrio. »

È chiaro?

Ora il Nicotera ha presentata alla Camera una relazione che è il panegirico di quanto egli dice di aver fatto dal 18 marzo in poi. Per giudicarla come si conviene, basti accennare che si vanta di non aver influito nelle elezioni politiche del 1876?!? *Ab uno disce omnes*; questa asserzione provi quanto valgano le altre.

Annesse al rapporto vi stanno alcune tavole statistiche; ed è su queste che giova soffermarsi, perchè non è a credersi che il verme della furberia sia penetrato anche in esse.

Cominciando da quella dei principali reati commessi nel 1876, si osserva subito una tale differenza tra le regioni dell'Alta Italia in confronto di quelle della bassa da spaventare, sebbene le cause sieno troppo note e che dipendono dalla maggiore civiltà delle une che delle altre. Più grave è l'osservazione che i reati non tendono a diminuire per quanto l'agitazza sia in generale aumentata e cresciute sieno pure le misure di polizia; il quale fatto dovrebbe richiamare l'attenzione di quanti s'interessano all'avvenire del paese. Devesi ciò al vincolo religioso resosi più fragile ed alla istruzione che non cammina con passo veloce? Devesi all'agitarsi più concitato delle passioni che popola perfino i manicomi in modo smisurato in paragone dei tempi anteriori, a quella smania d'innalzarsi, di arricchire che regna oggi giorno in tutte le classi e creò tanta gente spostata?

Sono punti interrogativi, la di cui risposta lascio ai lettori.

Nel mentre il Piemonte e la Liguria, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia si può dire che stieno allo stesso grado, troviamo in quanto ad omicidii consumati o tentati, a ferimenti gravi, a grassazioni, ad estorsioni violente e rapine una dolorosa esacerbazione nelle Marche patria delle sette e nella Toscana, sede altra volta dei più gentili costumi. Infatti, nello stesso tempo che i reati sopra accennati ascendono nel 1876 nel Veneto con una popolazione di 2 3[4 milioni di abitanti a 482, la Toscana con 2 milioni di abitanti ne enumera 514. Roma con appena un milione di abitanti figura con 783 di eguali reati, il Napoletano con 7 milioni di abitanti ne presenta 5588 e finalmente la Sicilia con una popolazione di 2 1[2 milioni, ne segna 2878.

Sono cifre terribili; triste eredità in parte, ma non tutta, degli antecedenti governi; dolorosa situazione che dovrebbe far riflettere specialmente i nostri uomini di Stato.

Nel Veneto occupano il primo posto Vicenza e Verona; Udine nella dolorosa rassegna non sfigurerebbe, ma tuttavia nella tabella che ho sott'occhio sta notato che nel 1876 vi si consumarono 5 omicidii, 2 furono tentati, 52 ferimenti gravi, 8 grassazioni, 2 rapine,

Dove il Veneto disgraziatamente si distingue in confronto del resto d'Italia ed occupa il primo gradino è nei furti qualificati. Quale ne sia la causa, io non lo so e starebbe bene studiarla. Padova ebbe il maggior numero in 731, mentre Udine ne annoverò 429.

Una tabella che non giova al Veneto è quella degli ammoniti. Al 30 settembre 1877 il Piemonte ne contava 3481, la Lombardia 3564, il Veneto 4637. La differenza è sensibile ragguagliata soprattutto alla popolazione. La sola Verona ne aveva oltre mille, Vicenza 702. Padova 576, Udine 482.

Tutto il Veneto teneva nella stessa epoca 121 condannati a domicilio coatto (Udine 17), nello stesso tempo che la sola Girgenti poteva andarne superba per 708!!

La lettera è lunga ed il tema mi trarrebbe troppo innanzi. Forse vi ritornerò sopra un'altra volta. Ma un cenno non posso tralasciare sulla statistica dei conti comunali arretrati al 1 gennaio 1877, secondo la quale il Friuli starebbe quasi in pari linea con Catanzaro, Cagliari, Salerno. Ma è vero tutto ciò? Vi ha qualche ragione speciale che attenui il fatto? Intanto merita di essere segnalato per guarirlo, imperocchè occorre che la nostra Provincia stia in tutto coi migliori. Dirò di più; è così sorprendente la cosa che avrei molto piacere, se qualcuno la spiegasse. I conti comunali arretrati col gennaio 1877 ammontavano nella Provincia di Udine secondo la tabella nicoteriana a 208. Nella stessa epoca Treviso ne aveva 13, Vicenza 1, Verona 56, Padova 63.

Tiber.

Le seguenti *rivelazioni* ci fa un giornale della sinistra antinicoterina:

« Depretis aveva sempre creduto, con molta ingenuità, che il Nicotera fosse il padrone della maggioranza, e disponesse d'una enorme quantità di voti. Glielo avevan detto e ridetto, glielo avevan fatto credere come una verità di fatto incontrastabile, e in questa persuasione egli aveva spinto con molto vigore l'uscita del Zanardelli, onde avere a sè il Nicotera, più fido di prima e più riconoscente.

« Ma gli cadde del tutto la benda, che già aveva cominciato a lasciargli libero un occhio allorchè avvennero le riunioni del gruppo, Cairoli e quelle della Maggioranza ministeriale, ridotta prima a settantacinque fedeli, poi cresciuta a centocinquantanove, metà ortodossi e metà scismatici dichiarati. Si avvide finalmente che il Nicotera aveva effettivamente trascinato a perdizione il gabinetto, poichè quegli 87 voti contrari in un bilancio, significarono un biasimo assoluto al Nicotera, ma anche una esplicita disapprovazione verso chi si ostinò sinora a tenerlo ministro dell'interno.

« Ottantasette voti sfavorevoli ad un bilancio, voglion dire che per lo meno il doppio dei voti sarebbero contrari in una questione che non implicasse l'andamento amministrativo dello Stato. Laonde il Depretis, pensando seriamente ai casi suoi ed a quelli del ministero, pare sul punto di prendere una risoluzione. (!?)

« Non sarà adesso, ma fra non molto certo, che la vedremo messa in affetto, se non precipita un impreveduto, che secondo ogni probabilità non dovrebbe accadere prima di Natale. Posso errare, ma quasi vi assicurerei, che se si passa Natale senza qualche scena molto tempestosa, la quale metta in forse la vita di tutto il gabinetto, la sessione nuova che si aprirà in gennaio si aprirà senza il Nicotera. A deputati che gli esponevano la realtà della situazione il giorno dopo la votazione del bilancio dell'interno, egli rispose che anche quella difficoltà sarebbe superata, purchè gli si desse il tempo necessario. M'ingannerò adunque, ma ritengo che la sorte del Nicotera sia decisa e ch'egli stesso la conosca ed ormai vi sia rassegnato. Alcuni indizii si ebbero nella polemica sollevata intorno al di lui nome da un giornale molto ufficioso, il *Popolo Romano*, ed un'altro indizio più grave assai si ebbe nell'eloquente silenzio del *Diritto* intorno alla votazione del bilancio, la quale pure si prestava a tante considerazioni per un giornale parlamentare.

« Egli ora si sfoga minacciando il finimonde, o piuttosto il fine dei meridionali, e fa dipingere il resto degli italiani come mangiatori affamati di deputati, di ministri e di ferrovie del mezzodì. Ma sono ciance che non fanno presa, e che, uscito il Nicotera al gabinetto, saranno luminosamente smentite dai fatti. »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 5:

Valsecchi in luogo di Ronchetti prese la direzione delle tre Commissioni del ministero dei lavori pubblici incaricate dall'on. Zanardelli di studiare l'ordinamento della viabilità ordinarie provinciali, comunali e vicinali. Sabato pubblicheransi le Convenzioni, col progetto di legge che le approva, coi documenti relativi e colla proposta di nuove costruzioni.

— L'*Opinione*, nel suo articolo di fondo, combatte il riscatto della Regia Tabacchi, al quale sta lavorando l'on. Depretis. Essa sostiene che il sagrifizio dello Stato sarebbe certo e il compenso invece molto ipotetico. Oltre la indennità da corrispondere alla Società della Regia per la rescissione del contratto, bisognerebbe pagare 50 milioni per tabacchi restanti in magazzino. Ciò non potrebbe farsi senza una nuova emissione di rendita che ci screditerebbe.

— E più oltre: Le notizie date dallo *Standard* di una probabile rottura dell'Italia colla Turchia sono infondate. Vennero realmente sequestrati due legni italiani usciti dal mare d'Azoff, appena giunti a Costantinopoli. Ma il blocco non essendo effettivo, il diritto internazionale non ammette dubbio e debbono tosto essere restituiti, risolvendosi così prontamente l'incidente senza difficoltà diplomatiche.

ESTERO

Austria Scrivono da Vienna al *Secolo*: Anche nei nostri Circoli diplomatici si parla ora delle eventualità della pace *separata* fra Turchia e Russia. Non erro nell'asserire che Bismark ed Andrassy sono d'accordo nel voler costituire una Bulgaria danubiana autonoma, forse sotto lo scettro d'un principe di Germania; che la Russia si accontenterà d'una piccola parte dell'Armenia, di Kars, e forse di Erzerum, e che allora lo Czar farà il suo ingresso trionfale a Mosca ed a Pietroburgo. Ma allora non si lascierebbe alla Turchia che qualche anno di riposo, e questa pace, cosidetta separata, non sarebbe che una più o meno lunga tregua lasciata alla Turchia dalla Russia coll'assistenza della triplice alleanza. Queste sono presso a poco le idee della nostra diplomazia, ma la cosa non procederà con tanta facilità come si crede, giacchè la Russia pare determinata a passare i Balcani ad ogni costo.

Francia. Riportiamo con riserva dalla *N. Torino* del 5 corr.: Da un telegramma particolare da Parigi sappiamo esssere stato composto un nuovo ministero, sotto la presidenza del sig. Dufaure, ex-ministro guardasigilli durante l'amministrazione Thiers. Fanno parte del nuovo ministero anche Vaddington e alcuni altri membri autorevoli del centro sinistro.

— Il *Secolo* ha da Parigi 5: Siamo in piena mistificazione. Dufaure aveva dichiarato: « Dopo un'ora di conversazione io non capii ciò che Mac-Mahon voglia. » Prima ancora della seduta della Camera, la stampa officiosa mostrava di essere già informata di quanto doveva pubblicare più tardi l'*Agenzia Havas*. Il *Français* diceva: « E' tempo di prendere una risoluzione e di eseguirla rapidamente, energicamente ». Il *Moniteur Universel* scriveva: «All'Eliseo si circonda Mac-Mahon con una muraglia; ma sembra che vi sieno delle porte segrete, per le quali penetrarono stamane uomini nefasti». Secondo il *Soir*, giovedì la Camera verrebbe prorogata di otto giorni, e si costituirebbe un Ministero di scioglimento.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Pol. Corr.* che la condotta del famigerato macellatore di bolgari Chefket pascià, dà luogo a commenti altrettanto di biasimo quanto di ridicolo. È noto che Chefket aveva un comando presso Orkaniè. Allorchè i russi si avvicinarono a questa località, Chefket venne preso da timor panico all'idea della sorte che lo attenderebbe se cadesse in mano ai russi. Mosso da questo timore egli chiese al ministro della guerra il permesso di poter venire a Costantinopoli, e non essendogli arrivato il permesso, fuggì senza di esso a Filippopoli.

Russia. Se si presta fede ad un telegramma del *Tagblatt* le recenti dichiarazioni di Derby, che diedero sì ampia materia di commenti alla stampa europea, avrebbero ottenuto il pieno aggradimento della Russia. Gorciakoff fece ringraziare a mezzo di Scuvaloff lord Derby per la fiducia ch'egli attesta di nutrire nella lealtà dello Czar, aggiungendo che la Russia non farà conquiste in Europa. La Russia rispetterà i punti fissati da lord Derby « *locchè non esclude una temporaria occupazione di Costantinopoli, in caso di necessità militare* ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in straordinaria adunanza nella Sala Bartolini alle ore 7 1|2 pom. del giorno 10 corr. per deliberare intorno agli argomenti qui sotto indicati:

Seduta pubblica.

1. Approvazione del contratto di mutuo stipulato colla Cassa di Risparmio di Lombardia nella somma di lire 1,300,000, ed approvazione del contratto di mutuo da stipularsi fra il Comune ed il Consorzio del Ledra.
2. Proposta circa il credito del Comune verso il sig. Battistella Gio. Maria per spese di lite.
3. Approvazione del convegno stipulato fra il Comune e la Ferrovia A. I. pel passaggio dell'acquedotto di Pracchiuso attraverso la Pontebbana.
4. Proposta circa il credito del Comune verso Indri Pietro per lavori eseguiti d'ufficio.
5. Proposta per il compimento della Loggia Municipale.
6. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale.
7. Iscrizioni sul monumento della Pace di Campoformido.
8. Riorganizzazione delle Guardie Municipali.
9. Sistemazione legale degli stipendii per le Maestre reggenti, per le incaricate o sottomaestre, e modificazioni relative al Regolamento scolastico Comunale.

Seduta privata.

1. Nomina di Revisori dei Conti esercizio 1877.
2. Nomina della Commissione di sindacato pella tassa d'esercizio.
3. Id. di un Membro della Commissione Visitatrice delle Carceri.
4. Id. di tre Membri del Consiglio amministrativo dell'Ospitale.
5. Id. del Presidente e di un Membro dell'Istituto Renati.
6. Id. del Presidente e di un Membro dell'Istituto Micesio.
7. Id. di un Membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero.
8. Id. di un Membro del Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai.

Forniture al Municipio di Udine. Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di miglioria del prezzo pel quale provvisoriamente è stato aggiudicato l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria e stampe occorrenti al Municipio di Udine pel quinquennio da 1 Gennaio 1878 al 31 decembre 1882, nel giorno 24 decembre 1877 alle ore 10 a. m. avrà luogo presso il Municipio stesso il definitivo esperimento d'asta. La gara verrà aperta in diminuzione del dato portato dall'offerta di miglioria, in forza della quale i prezzi unitari trovansi ridotti al 76 0|0. Non saranno ammessi all'asta che negozianti di carta e tipografi. Le offerte dovranno essere garantite con deposito di L. 400 e di altre L. 300 pelle spese. La cauzione del Contratto definitivo è fissata nell'importo di L. 2000.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli Operai di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questa Società Operaia, cui va annesso il correspettivo annuale nel ragguaglio di una lira per ogni socio, ritenuto che questi attualmente raggiungono all'incirca il numero di mille.

Le condizioni che regolano un tale servizio, sono ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria della Società stessa, alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti.

Si fa avvertenza che la media giornaliera dei soci ammalati risulta approssimativamente in numero di dieci.

Udine, 1 dicembre 1877.

Il Presidente, G. B. DE POLI

Il Segretario, *C. Ferro.*

Le Guardie Municipali. Ieri sera la Giunta Municipale convocò la Commissione incaricata del Regolamento per le Guardie Municipali. Meglio che entrare nello spirito che guidò la Commissione nelle sue proposte di riforma, la Giunta è disposta, coll'aiuto suo e d'accordo con essa, ad andare un passo più innanzi nella via da essa tracciata, ed ad aumentare gli stipendi in modo da poter avere la scelta sopra persone sufficientemente educate, che s'adoprino all'ufficio loro con quella intelligenza che vale assai più del numero, e quella urbanità di modi che conferisce alla osservanza dei regolamenti assai meglio che un fiero cipiglio o un palosso da Arlecchino. Le Guardie non sarebbero più guardie, perderebbero, secondo il concetto stesso della Commissione, ogni carattere militare, sarebbero persone civili, agenti del Municipio, investiti del mandato di sorvegliare l'adempimento di tutto ciò che è prescritto dall'igiene, dalla polizia stradale, dall'ordine pubblicato per le leggi municipali vigenti. Distribuite in gruppi nei quattro quartieri in cui è attualmente divisa la città, esse avrebbero la responsabilità del rispettivo circondario, e fornirebbero intorno ad esso tutte le nozioni occorrenti al Municipio. Con ciò i capi quartieri sarebbero resi inutili, ed è col risparmio di questi che la Giunta, senza oltrepassare la somma proposta dalla Commissione, avviserebbe di raggiungere l'aumento di paga del capo del gruppo, che avrà un proprio nome, a 1200 lire, e dei subalterni, che non saranno chiamati più guardie, a lire 1000. La pubblica sicurezza propriamente detta è di appartenenza dei Carabinieri e delle Guardie governative, per le quali ultime il Comune spende oltre settemila lire; gli agenti del Municipio ricorreranno a questi agenti della sicurezza pubblica in caso di bisogno; ma non c'è ragione che il Comune mantenga persone a fare uffici che appartengono ad altri e pei quali contribuisce a pagare altre persone.

Il signor Giuseppe Manzini ci comunica la seguente lettera ricevuta dal Ministro d'Agricoltura, all'unico scopo di constatare, con valido documento, l'utilità della ibernazione del seme di filugello; noi la pubblichiamo ben volentieri, raccomandando ai bachicultori di bene ponderare l'importanza dell'argomento. Si veda l'avviso pubblicato dal signor G. Rhò 21 novembre 1877, e la relazione del sig. Manzini del 25 settembre 1877. Si noti altresì che dopo un autunno mite come quello che attraversiamo, avremo probabilmente una primavera burrascosa, nel qual caso lo svernamento dei bachi reca il massimo beneficio.

Al Sig. Giuseppe Manzini. Udine

Roma 4 dicembre 1877.

La proposta di lei di svernare i semi di filugello a bassa temperatura concorda con quanto venne anche recentemente raccomandato dal Congresso Bacologico di Milano.

Sono inoltre note a tutti i bachicultori le numerose esperienze fatte su tale argomento dal signor Frizzoni Preside del Comizio Agrario di Bergamo.

E per tanto a me è grato dichiararle che il suo proposito di far svernare il seme sul Precht, tende a diffondere un sistema che si raccomanda già per utili esperienze già fatte e che sarà ognora commendevole fino al giorno, nel quale ogni bachicultore potrà essere fornito di una svernatrice artificiale.

Per il Ministro
BRANCA.

Conferenza di meccanica-agraria. Martedì 11 corrente a 1 ora pom. si terrà una *Conferenza di Meccanica Agraria* nel nuovo Podere annesso alla Stazione Agraria, situato fuori di porta Grazzano, ai casali di S. Ovaldo N. VIII—70. già del sig. conte Leandro di Colloredo. Durante questa Conferenza, tenuta dal prof. ing. A. Velini, si eseguiranno esperimenti pubblici con Aratri sottosuolo.

Alberto Cavalletto. Le nostre informazioni e quelle che troviamo nei Giornali di Firenze ci confermano oramai che l'egregio comm. Alberto Cavalletto entrò in piena convalescenza, e che fra non molti giorni potrà recarsi a Roma, e portare alla Camera l'autorità della sua parola e del suo consiglio nelle gravi discussioni che si preparano.

Le fosse della città. Mentre generalmente si lamenta l'inconsulto escavo per estrazione di ghiaia, operato fra Porta S. Lazzaro a Porta Prachiuso, è desiderio di molti cittadini che sia studiato un piano per regolarizzare le fosse della città, che, specialmente nella parte settentrionale, presentano l'aspetto dell'abbandono. I nostri giovani ingegneri dovrebbero venire incontro al desiderio del pubblico con delle proposte studiate.

Per la via Lovaria si diceva di voler chiudere il passaggio ai ruotabili; invece qualchevolta ne è impedito quello dei pedoni; come, per esempio, jeri di bel mezzogiorno, in causa di un grande carro di fieno, che si scaricava in quella località, e che sbarrava tutta la via. Se è proprio indispensabile fare in quel luogo lo scarico del fieno, non lo si potrebbe almeno fare in un'ora più mattutina, come viene prescritto in tutte le principali città, dai regolamenti di polizia urbana?

Programma musicale da eseguirsi domani, 8 dicembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia	Strauss
2. Mazurka «La forlana»	Michielli
3. Sinfonia «Tutti in Maschera»	Pedrotti
4. Duetto «La contessa d'Amalfi»	Petrella
5. Pagine sparse «Potpourri»	Scherengel
6. Galopp «Il Lampo»	Rossari

Ferimento. La sera del 30 novembre p.p. verso le ore 10 pom. in Buja (Gemona) certo C. G. venuto a diverbio colla propria moglie, in un momento di furiosa ira, le sparava alla distanza di tre metri un colpo di fucile carico a minuti pallini, i quali andarono invece a colpire l'avambraccio della di lui figlia C. cagionando a questa varie ferite pericolose.

Ribellione alla Forza Pubblica. La notte dal 5 al 6 corrente in Udine una pattuglia di Guardie di P. S. perlustrando la Via del Giglio, alle ore 1 1|2 ant., notarono che in un esercizio pubblico stavano entro chiusi varj individui cantando, suonando e ballando.

Come di loro dovere aspettarono che per una qualche fortuita occasione venisse aperta la porta di detto esercizio affine di entrarvi e dichiarare in contravvenzione l'oste. Infatti l'opportunità non si fece molto aspettare, perchè, mentre un individuo usciva, detti Agenti s'introdussero, e fattasi mostrare dall'esercente la licenza, visto che nella medesima l'ora di chiusura era fissata alle 10 pom., stavano per dichiararlo in contravvenzione, quando i 7 individui, che prima schiamazzavano, cominciarono ad opporsi ed impedire che la legge avesse il suo effetto spingendo a viva forza le Guardie fuori dell'esercizio. Senonchè passando per di là altri due Agenti di P.S. e vista la mala parata dei loro compagni, cominciarono a prestar loro mano forte traducendo agli arresti tutti i rivoltosi, senza che succedessero spiacevoli conseguenze, mercè la prudena da essi Agenti spiegata.

FATTI VARII

Onorificenza. Leggiamo nella *Provincia di Rovigo*: Abbiamo appreso con somma nostra soddisfazione, che S. M. il Re, di moto proprio e per particolari benemerenze, nominava a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia l'egregio concittadino ed amico nostro il dott. Tullio Minelli, Segretario dell'Associazione Costituzionale Centrale.

CORRIERE DEL MATTINO

Grande è l'irritazione della maggioranza repubblicana francese per le menzogne pubblicate dal governo mediante la nota dell'*Agenzia Havas*, che attribuiva alla ostinazione dei repubblicani il mal esito delle trattative e la disastrosa con-

tinuazione della crisi. Pratiche dirette, che sole avrebbero potuto autorizzare il governo a tenere un simile linguaggio non furono fatte, mentre Lesseps e Voisin non potevano riferire al maresciallo se non l'opinione personale di Gambetta, e non quella collettiva della maggioranza e Grévy presidente della Camera e Duclerc vice-presidente del Senato non parlarono, e lo dichiararono se non in nome proprio.

Pare tuttavia che attualmente le pratiche conciliative sieno ravviate. Un dispaccio ci reca anzi i nomi dei personaggi che sarebbero chiamati a formare il nuovo ministero e che appartengono alla maggioranza. La Camera ha deciso di sospendere ogni deliberazione circa il bilancio in attesa dell'esito di queste trattative. Si ha questa volta fiducia nella loro riuscita, non comprendendosi come il maresciallo possa prolungare la resistenza, se, come sembra, egli nè può nè vuole ricorrere a flagranti violazioni delle leggi costituzionali.

Nei telegrammi dal teatro della guerra è notevole, non tanto la vittoria turca di Elena e la fuga dell'ala destra dell'esercito dello Czarevic verso Tirnova, quanto il risveglio dell'esercito principale turco e la direzione da esso scelta per l'offensiva. I fatti confermano dunque pienamente ch'esso aveva soltanto accennato verso Rustciuk, ma colpisce con più vigore verso Tirnova, dove lo chiama il bisogno urgente di Osman pascià.

La bisogna, per essere efficace, non deve arrestarsi a questo punto, ma segnare il principio di una serie d'operazioni di Soliman pascià da una parte e di Mehemed Alì dall'altra, per la liberazione di Plevna. È impresa difficile, ed è molto da dubitarsi che i turchi possano riuscire nel loro intento. Ad ogni modo da questo punto di vista le ultime notizie della guerra meritano grande attenzione.

— Il *Giornale di Padova* ha da Roma 6: Il gruppo Cairoli attendendo nuove adesioni sospese l'elezione del Comitato. Jeri a sera erano presenti 50. Cairoli eccitò lo zelo dei deputati specialmente parlando contro le convenzioni ferroviarie.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 5: Continuano più vivaci che mai le trattative fra il gruppo Cairoli e il Comitato della maggioranza. Diverse proposte sono allo studio e formano argomento di viva discussione. In primo luogo si desidererebbe di fare una specie di pace generale sulla base delle nuove dichiarazioni e promesse del presidente del Consiglio.

Qualora questo tentativo non riescisse, si tratterebbe di provocare una crisi generale, nella fiducia che la Corona di nuovo incaricherebbe l'onorevole Depretis di formare un Ministero. Egli potrebbe così ricomporre il Gabinetto senza quegli elementi i quali suscitano maggiore discordia nella maggioranza.

Questo armeggio parlamentare non sappiamo ancora quanto durerà; si dice per altro che in tutti i modi, prima delle vacanze parlamentari, una qualche deliberazione sarà presa.

— La *Perseo.* ha da Roma che nel gruppo dei dissidenti di Sinistra, alcuni propendono per la conciliazione, ed il Ministero la faciliterebbe promettendo una diminuzione sulla tassa del macinato e la pronta discussione della riforma elettorale. Se le trattative non riesciranno, sperasi di distaccare da quel gruppo una notevole frazione.

—L'*Italie* afferma essere il Ministero poco propenso a presentare il progetto relativo al compenso dei danni da darsi al Comune di Firenze.

Il *Bersagliere* invece crede che il Governo non mancherà agl' impegni presi.

—Nei circoli Vaticani si discute già seriamente l'eventualità del prossimo Conclave: è opinione generale che si terrà a Roma. La possibilità della morte del Papa non solleva grandi preoccupazioni, ritenendosi che non produrrà alcuna complicazione.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 5: Ieri sono giunti in Roma da Sinigaglia i parenti più prossimi di Sua Santità. Ai fenomeni della malattia che travaglia il Papa, si è ora aggiunto un principio di gonfiore alle mani ed alle braccia, ed un affanno insolito nella respirazione. Le facoltà mentali dell'augusto infermo sono libere perfettamente.

— La *Perseo.* ha da Parigi: Oggi due delegati del commercio ed Elbeuf, che volevano presentare una petizione al Maresciallo, non furono ricevuti. Continuano gli sforzi di Dufaure per combinare un Ministero. Se domani la Camera respingerà la discussione del *budget*, è probabile che subito dopo, il Maresciallo chiederà al Senato lo scioglimento di essa. Oggi le Sinistre repubblicane hanno deciso di respingere in blocco il *budget*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5 *(Camera)*. Il ministro delle finanze disse che gli averi del Re d'Annover non sono toccati, ma depositati alla Cassa in Obbligazioni; se ne renderà conto al Re di Annover quando cesserà di eccitare la guerra contro la Prussia.

Vienna 5. Furono aperte le due Delegazioni; Andrassy presentò il bilancio.

Parigi 6. Una lettera di Duclerc, vicepresidente del Senato, dice che le sinistre del Senato e della Camera avevano diritto di smentire la Nota dell'*Havas*, perchè nessuno parlò a loro nome. Soggiunge ch'egli, consultato da Mac-Mahon, scrisse una Nota esprimendo l'opinione personale che il miglior mezzo di garantire la Camera contro l'abuso possibile dello scioglimento e di tutelare la dignità del Presidente della Repubblica, era di riunire il Congresso. La Nota impegna solo Duclerc; si pubblicherà.

Parigi 6. Notizie private da Costantinopoli dicono la caduta del Granvisir imminente.

Costantinopoli 5. Dettagli della vittoria d'ieri a Elena. I Turchi avevano tre brigate, i Russi sedici battaglioni I Turchi s'impadronirono primieramente della posizione di Marian: quindi di tutte le trincee. I russi lasciarono 300 prigionieri, perdettero undici cannoni, ebbero 3000 tra feriti e morti. Il resto delle forze russe, formanti l'ala destra dell'esercito dello Czarevic, fuggì a Tirnova. Le perdite dei Turchi minime.

Sofia 5. Chakir si avanza verso Etropol. Mehemet Alì mantiene Kamarli.

Parigi 6. Confermasi che hanno luogo trattative per la formazione d'un Gabinetto parlamentare sotto la presidenza di Dufaure; sperasi nel successo. I nomi che si pronunziano sarebbero: Waddington, Marcere, Batbie, Bardoux, Teisserenc, Say. Waddington avrebbe gli esteri, Marcere l'interno; però nulla di positivo. Sembra certo che la Camera aggiornerà oggi la discussione del bilancio per facilitare le trattative.

Parigi 6. La Serbia sospese l'azione in seguito all'influenza dell'Inghilterra.

Costantinopoli 6. L'esercito di Soliman prese l'offensiva su tutta la linea. Una divisione varcando il Lom avrebbe preso Popkioi e continuerebbe ad avanzarsi. Un'avanguardia della divisione di Faud pascià sarebbe tre ore distante da Tirnova.

Parigi 6. I russi posero 280 cannoni dinanzi a Erzerum, e presero posizione a Tokam.

Bucarest 5. Il comandante rumeno delle truppe che si trovano presso Lom Palanka ricevette l'ordine di indugiare la marcia progettata su Vidino, la quale trovasi difesa da 12,000 turchi. Sembra che questo corpo di rumeni dovrà congiungersi con quello comandato da Horvatovich, subito che la Serbia si deciderà ad entrare in azione.

Pietroburgo 5. Le corrispondenze dalla Bulgaria, che si pubblicano nei giornali di questa capitale rilevano il crescente malcontento fra i soldati e fra gli ufficiali.

Costantinopoli 5. I russi attaccarono con grandi forze le posizioni dei Turchi presso Erzerum. Dopo un accanito e sanguinoso combattimento i Turchi furono costretti di abbandonare Tokman.

Bucarest 5. L'*Agenzia russa* annunzia che il console generale ellenico Rangabè, in seguito al sequestro di una nave greca nel Mar Nero, è partito, recandosi al quartiere generale russo. Il comandante della divisione rumena in Lom-Palanka ebbe ordine di ritardare la marcia verso Vidino, e ciò, a quanto si dice, per congiungersi colla divisione serba di Horvatovic.

Roma 5. Vuolsi che ieri il Papa consegnasse al camerlengo Pecci un plico suggellato con incarico che fosse consegnato al suo successore. Dicesi anche che il plico contenga invece le disposizioni di ultima volontà del Papa relativamente ai suoi beni privati.

Ragusa 6. Notizie testè giunte dall'Albania recano che i turchi sbarcarono a Dulcigno. Nell'ultimo combattimento avvenuto fra Scutari ed Antivari, i montenegrini perdettero 300 uomini, fra cui due voivoda. I miriditi si mantengiano tranquilli: i cattolici dell'Albania appoggiano il governo. Un naviglio da guerra italiano sbarcò a Spizza un ufficiale superiore, incaricato d'una missione speciale per il principe del Montenegro.

Roma 6. Dicesi che Ricasoli formerà il nuovo gabinetto. Nicotera, Brin e Mezzacapo resterebbero; Cairoli e Crispi vi entrerebbero, quest'ultimo assumendo il portafogli degli esteri.

Bucarest 6. Lo Czar è sofferende: fu deliberato il suo ritorno a Pietroburgo. Il capo della cancelleria diplomatica Nelidoff fu chiamato al quartiere generale del granduca Nicolò. Bismarck avrebbe avanzato un progetto contenente le condizioni della pace, che sarebbero: di conservare intatta la sovranità del Sultano in Europa e concedere alla Russia compensi in Asia.

Parigi 6. Il *Soir* dice che Duclerc fu incaricato delle pratiche di conciliazione. Dicesi che Gambetta sia stato chiamato da Mac-Mahon. Alternansi le voci di dimissioni del maresciallo e quelle della sua piena sottomissione alla maggioranza. Un altro scioglimento sembra impossibile. Da qualche parte si propone di mettere sotto processo Mac-Mahon. E' imminente lo scioglimento definitivo della crisi.

Costantinopoli 6. Mercè la brillante presa di Elena, Suleiman pascià ruppe la linea di operazione russa da Sistova a Tirnova. A causa del maltempo e della neve la fronte turca si avanza lentamente. L'armata di Mehemed Alì, composta ora di 80 battaglioni, verrà portata a 100. Erzerum è bombardata. I turchi sgombrerono la posizione di Tokman. E' probabile che Savfet pascià sia nominato granvisir. Achmet Vefik, governatore di Adrianopoli, fu richiamato.

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Un Ukas del principe contiene varie nomine di generali ed ufficiali di stato maggiore nell'esercito di operazione e nel corpo di Sumadja. Il governo attende di ora in ora la notizia che l'agente serbo Kristic sia stato invitato ad abbandonare Costantinopoli. Il consigliere della Corte di cassazione Protic è partito in missione speciale verso il quartier generale russo in Bogot.

Berlino 5. Giusta la *Nordd. Allg. Zeitung* non sono finora giunte a Berlino in forma ufficiale proposte per l'adozione di un provvisorio nelle relazioni commerciali tra Austria e Germania.

Costantinopoli 6. L'*Havas* reca le seguente notizia: Stando a quanto annunziano i giornali i russi soffersero gravi perdite nell'ultimo combattimento nei dintorni di Plevna.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Camera dei deputati). Si approva con 192 voti favorevoli e 22 contrari il bilancio dell'istruzione pubblica con lo stanziamento di L. 24.086,991 18.

Ercole svolge la sua interrogazione al ministro degli esteri relativamente al sequestro di due navi italiane nel Bosforo, chiedendo se sia vera la notizia datane dai giornali, quali istruzioni il governo abbia dato in proposito al nostro ministro plenipotenziario presso la Porta, e quali provvedimenti intenda prendere qualora lo scioglimento della controversia non sortisse l'esito desiderato. Melegari afferma anzitutto che il governo italiano si mantenne fin qui fedele ai doveri della neutralità ed è insieme sollecito dei diritti e interessi dei neutri. Soggiunge: Tutte le navi che portano la nostra bandiera ebbero finora da noi tutta quella protezione e difesa che è debito e diritto nostro accordare. Racconta poi le circostanze che precedettero e accompagnarono il sequestro delle navi che già avevano fatto oggetto di frequenti comunicazioni colla Porta e colle altre potenze. Egli opina che le ragioni di diritto siano dal canto nostro, senonchè non conoscendo ancora le ragioni colle quali le autorità mussulmane credono legittimare il loro operato, astiensi e deve astenersi dal pronunciare qualsiasi giudizio, anche per non compromettere quegli stessi interessi che si vogliono tutelare, e deve inoltre rifiutare ogni discussione a tale riguardo; memore però delle amichevoli relazioni finora mantenute colla Porta, e ricordevole de' conati fatti onde evitare lo scoppio delle ostilità fra le due potenze amiche, egli confida che la Porta vorrà tenere conto di ciò, e ammettendo senza più le nostre rimostranze rilasciare le navi sequestrate.

Del resto dice non essere questa questione tanto grave che non possa comporsi. Il governo conchiude, sostenendo i diritti delle due navi di cui trattasi essere una causa di progresso e di interesse generale, nella quale non dubita siano per consentire tutte le potenze. Così esaurita l'interrogazione, riprendesi la discussione degli articoli del primo libro del codice penale.

Approvansi dopo considerazioni diverse di Nanni, di Melchiorre e di Dellarocca, a cui rispondono Mancini e Pessina, i rimanenti articoli del capo concernente l'estinzione dell'azione penale, gli articoli del capo determinante i modi dell'estinzione delle pene, gli articoli del capo capo ultimo contenente le disposizioni comuni alla estinzione delle pene. — Approvansi quindi alcune disposizioni dirette a dare sanzione al primo libro del codice, a stabilire che l'intero codice debba avere vigore non più tardi del 10 gennaio 1879 e a stabilire che le pene inflitte dalle leggi vigenti e non ammesse nel nuovo codice sieno nella lore esecuzione commutate di diritto in quelle fra le nuove pene che meglio vi corrispondono.

Venendo quindi l'articolo autorizzante il Governo a far procedere alle opere occorrenti pegli stabilimenti penali prescritti dal nuovo codice entro il limite di due milioni ogni anno, Favale e Spaventa sostengono ciò essere contrario alla legge di contabilità e non potersi ammettere così una spesa indefinibile.

Mancini e Varè giustificano l'articolo ma proponendosi da Pissavini ed altri, di togliere la parte dell'articolo relativa alla somma domandata, il ministro consente e l'articolo è approvato.

Si annunzia infine una interrogazione di Corte al ministro dell'interno sulla pubblicazione dei telegrammi privati provenienti dall'estero.

Nicotera risponde immediatamente, notando prima che l'inconveniente lamentato si verificò altre volte e che il governo non può esserne tenuto responsabile, affermando dippoi che nè direttamente nè indirettamente egli ha mai permesso o tollerato che telegrammi privati fossero in qualunque modo comunicati ai giornali.

Il Senato incominciò a discutere il Codice sanitario.

Versailles 6. (*Camera*) Tutti i relatori del bilancio presentarono le relazioni. Nessun incidente. Le trattative ministeriali continuano. Mac-Mahon ricevette ieri ed oggi Dufaure.

Costantinopoli 6. Telegramma di Mehemet Alì: Ieri i russi ripiegaronsi a Vratches. Il cannoneggiamento continua da ambe le parti. Il cattivo tempo ritarda le operazioni.

Vienna 6. La commissione del bilancio nella delegazione austriaca discusse il modo di procedere. Andrassy dichiarò che sarebbe desiderabile un procedere analogo delle due delegazioni. Riguardo all'Oriente i documenti che presenterà rischiareranno la situazione. L'Austria ha una politica netta, procede d'accordo colle altre potenze ed ha una influenza decisiva nella questione d'Oriente.

La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Il Granvizir Edhem è dimissionario; il Sultano non accettò le dimissioni. La stessa *Corrispondenza* smentisce la crisi ministeriale a Belgrado. Soltanto il Ministro della guerra Gruic diede la dimissione che non fu accettata. Nulla si sa sulla sospensione dei preparativi di guerra. Il principe ordinò la mobilitazione della seconda classe della milizia. Quaranta ufficiali russi, venti ex ufficiali prussiani entrarono nell'esercito serbo.

Roma 6. Oggi è cominciata dinanzi al Tribunale civile la trattativa della causa Lambertini-Antonelli. Molta folla. L'avv. Taiani ha pronunziato un lungo discorso, sostenendo che la contessa Lambertini è figlia del card. Antonelli e che sussiste il diritto di provare col mezzo di testimoni la sua figliazione. L'on. Taiani ha concluso chiedendo al Tribunale di ammettere questa prova e aggiungendo che se essa, come egli pure riconosce, sarà cagione di scandali, questi devono imputarsi agli eredi Antonelli che respinsero qualunque amichevole transazione. Dopo l'on. Taiani ha parlato l'avv. Bachettoni negando l'ammissibilità della prova testimoniale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 4 dicembre.* Gli affari in grani sono sempre difficili, i detentori mantengono sostenute le loro pretese; i grani fini sono sempre scarsi; le altre qualità sono volontieri offerte con pochi compratori. La meliga è calma con lieve ribasso; segale sostenuta; avena volontieri offerta con nessuna domanda; il riso è stazionario con vendite stentate.

Grano da lire 32 a 38.50 al quintale — Meliga da 23 a 24.50 — Segala da 21.75 a 22.75 — Avena da 23 a 24 — Riso bertone da 34 a 36 — Id. bianco da 37 a 40.50 — Riso e avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 dicembre

Austriache	44.3.—	Azioni	354.50
Lombarde	131.—	Rendita ital.	71.60

PARIGI 5 dicembre

Rend. franc. 3 0[0	71.55	Obblig ferr. rom.	249.—
„ „ 5 0[0	106.70	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.80	Londra vista	25.17 [—
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	7 3[4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Cons. Ingl.	95 1[2
Ferrovie Romane	83.	Egiziane	—.

LONDRA 5 dicembre

Cons. Inglese	95 1[2 a —.—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —. —
„ Ital.	72 1[2 a —. —	„ Turco	9 15[16 a —.—

VENEZIA 6 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.75 — 79.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.87
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.29 1[4	„ 2.29 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.75	a L. 79.80
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 77.60	„ 77.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 229.25	„ 229.5

TRIESTE 6 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 1[2	5.65 [—
Da 20 franchi	„	9.55 1[2	9.55 1[2
Sovrane inglesi	„	11.97 [—	11.99 [
Lira turche	„	—.— [	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	107.25 [—	107.50 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [

VIENNA		dal 5	al 6 dic.
Rendita in carta	fior.	63.60	63.75
„ in argento	„	66.90	66.90
„ in oro	„	74.50	74.70
Prestito del 1860	„	112.75	113.
Azioni della Banca nazionale	„	806.—	806.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	208.50	210.10
Londra per 10 lire stert.	„	119.30	119.55
Argento	„	105.75	106.20
Da 20 franchi	„	9.56 1[2	9.58 [—
Zecchini	„	5.64 [—	5.65 1[2
100 marche imperiali	„	58.85 [—	58.95 [—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.8	749.3	751.2
Umidità relativa . . .	62	56	62
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	5.6	—	—
Vento { direzione . . .	N.E.	E.S.E.	E.
Vento { velocità chil. .	1	5	4
Termometro centigrado	8.8	11.5	8.6

Temperatura (massima 12.0 (minima 6.7

Temperatura minima all'aperto 4.7

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del J. G. POPP

dentista di corte imperiale in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le inflammazioni ed enflagione delle Gengive; essa scioglie i tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4 e L. 2.50. — L. 1.35.

Polvere vegetale pei denti.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1.30.

Pasta Anaterina pei denti.

Questo preparato mantiene la freschezza delle gengive e dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 3.

Nuovo Mastice per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica del Dr. Popp

per corroborare le gengige e purificare i denti, 90 cent.

DA OSSERVARSI

Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni fiasca oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anatherin-Präparate) si trova involta esternamente con una copertura portante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris* od in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SEMINARIO STORICO-GIURIDICO DI PISA

AVVISO

Il Seminario Storico-Giuridico di Pisa sarà riaperto agli studi conformemente all'art. 11 del suo Statuto, il dì 1 del prossimo gennaio 1878.

Possono essere alunni del Seminario gli studenti ammessi alla Università Pisana in Facoltà di giurisprudenza, e i laureati in diritto da non oltre quattro anni, da qualunque Università vengano.

La dimanda per essere iscritti deve mandarsi alla Direzione del Seminario dentro il dì 15 del prossimo dicembre. La tassa di ammissione è di Lire quaranta.

Tre sono le Sezioni del Seminario: una per gli esercizii esegetici sul *Corpus juris civilis*, una per la storia del diritto antico, e la terza per la storia dei diritti medioevali. Un articolo dello Statuto poi concede di fare, se paja opportuno, anche una quarta Sezione destinata agli studi storici della legislazione penale. Non si ammettono più di otto alunni per ciascuna Sezione.

Il Seminario entra nel secondo anno della sua vita. Il primo non fu senza frutto, imperocchè gli alunni scrissero dei buoni lavori: uno dei quali (sul diritto romano) ebbe l'onore della pubblicazione per mezzo della stampa, e l'autore del medesimo venne non ha guari nominato professore dello stesso diritto in una delle Università italiane.

Così il Seminario corrisponde al suo scopo che è quello di avviare i giovani a studi e ricerche proprie e originali, affinchè si abbiano buoni maestri di diritto e cresca la nazionale coltura giuridica.

Pisa lì 15 novembre 1877.

La Direzione
F. SERAFINI.
S. SCOLARI.
F. BUONAMICI.

Guadagno principale ev. 375,000 Marchi	**ANNUNZIO** DI FORTUNA	I guadagni sono garantiti dallo Stato. Prima estrazione *12 e 13 dicembre*

Invito alla partecieazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni

In queste *estrazioni vantaggiose*, che contengono secondo il prospetto solamente 85,500 lotti escono i *guadagni* seguenti, vale a dire: lo *quadagno* event. di **375 000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250.000 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 6** volte **30,000** e **25,000, 10** volte **20,000**, e **15,000, 24** volte **12,000** e **10,000, 31** volte **8000, 60**[illegible]**0** e **5000, 56** volte **4000, 3000** e **2500, 206** volte **2400, 2000** e **1500, 412** volte **1200** e **1000, 1364** volte **500, 300** e **250, 28246** volte **200, 175, 150, 138, 124** e **120, 15839** volte **94, 67, 55, 50, 40** e **20** reichsmarchi che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La *prima* estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ai

12 e 13 Dicembre a. c.

ed il lotto originale intiero a ciò costa solo **8** lire ital. in carta
1|2 lotto originale solo . . . . **4** lire ital. in carta
1|4 lotto originale solo . . . . **2** lire ital. in carta

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più commodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me *gratis* col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono proffittare di questa occasione di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER SENR.,
BANCHIERE E CAMBISTA, **Amburgo** (Germania).

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PARTITI DI MATRIMONII

vengono effettuati

DALL' ISTITUTO WOHLMANN

IN BRESLAVIA

Mediazione di Matrimonio sino alle classi più elevate, osservandosi il più scrupoloso silenzio. Si prega a voler trattare questi affari soltanto in *lingua francese, inglese* e *tedesca*. Non si prendono in considerazione lettere anonime o ferme in posta. L'Istituto è in grado di attingere le informazioni più esatte.

Per le ricerche si deve compiegare un *Marco* in tanti Francobolli.

Si paga l'onorario solamente a fatti compiuti.

Indirizzo privato:

Al Sig. Direttore J. WOHLMANN in Breslavia, Schwerstrasse N° 6.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono, dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— Vetri e cassa » 7.50 } » 19 50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano »	» 1.—
» grande »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti; gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62.824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti; farmacista

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie *di Città e Provincia.*

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce, Mal di gola,* ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie *di Città e Provincia.*

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. **1.50**
Bristol finissimo più grande	» **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intreccìate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100** Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100** » »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100** » »	» **6.00**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.